

**LO SCARPONE**  
FONDATA NEL 1931 DA GASPARO PASINI  
Ufficio per le Sezioni del C.A.I.  
Milano, Roma, U.G.E.T. Torino,  
Bologna, S.E.M. Milano, Lodi, Va-  
rese, «Flor di Rocca» Milano,  
F.A.L.C. Milano, C.A.M. Milano,  
a cui soci viene distribuito gra-  
tuitamente.

**PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO**  
Ordinario L. 2200 (Estero L. 3500) - Sostenitore L. 3000 - Benemerito L. 5000  
L'abbonamento può decorare da qualsiasi data dell'anno  
C.C. Postale 3-17079

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - 20129 MILANO**  
Scritti, fotografie, schizzi non si restituiscono, anche se non pubblicati

**PUBBLICITÀ:** - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 100 per centimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 50 per parola - Le inserzioni si ricevono presso la SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano, Via Manzoni, 37  
Telefoni: 83.28.01 - 2-3-4-5 - 05.08.51 - 2-3-4-5

La spedizione di Guido Monzino al Polo Nord

## Sulle orme e con i mezzi dei pionieri tra gli insidiosi ghiacci dell'Artide



I pionieri sulla banchisa artica. L'assalto di tre orsi. Dal volume «Die oesterreichisch-ungarische Nordpol-Expedition in den Jahren 1872-1874», Vienna, 1876. La spedizione di Guido Monzino si dirige al Polo Nord usando gli stessi mezzi dei grandi esploratori di settanta, cent'anni fa. Anche le altre due incisioni che pubblichiamo sono tolte dall'opera citata

La spedizione italiana «G.M. 71», partita il 2 aprile da Capo Columbia nella Terra di Grant e diretta al Polo Nord, prosegue la marcia fra gli insidiosi ghiacci. Lo ha comunicato il capo Guido Monzino, precisando che la salute di tutti i componenti è ottima.

Questa spedizione — già l'abbiamo pubblicata — è dedicata al centenario della fondazione delle truppe Alpine, e vuole ricordare i pionieri artici, ed in particolare modo il Duca degli Abruzzi e gli Italiani che tanto operarono in quelle desolate regioni. Guido Monzino segue la via percorsa da Peary, che partito da Capo Columbia, raggiunse il Polo Nord il 6 aprile del 1909. Monzino ha voluto attenersi agli stessi sistemi dei pionieri: i cani, le slitte, i fornelli Primus, il pemmican e via dicendo. Il ricordare il Duca degli Abruzzi, partendo da dove Peary iniziò il vittorioso viaggio, non costituisce un accostamento fortuito.

Al termine della sua spedizione che vide il 25 aprile del 1909 Umberto Cagni oltrepassare il limite sino ad allora raggiunto, Luigi Amedeo di Savoia osservò che la velocità media registrata nella lunga marcia che aveva toccato 86°34'49", non era sufficiente per far superare ad una carovana la distanza tra l'arcipelago di Francesco Giuseppe ed il Polo Nord. «La permanenza di dieci miglia al giorno verso settentrione che Cagni poté effettuare soltanto nel periodo migliore della marcia, quando il ghiaccio si presentò in condizioni specialmente favorevoli, dovrebbe essere a velocità media per un periodo di cento giorni. Che si debba dunque abbandonare la speranza di raggiungere il Polo?»



La spedizione si muove ormai sulla banchisa polare; gli ultimi monti della terraferma sono già assai lontani



Sotto una turbinante tempesta di neve gli uomini cercano di rafforzare una tenda

«Ritentare la prova con lo stesso piano a nulla gioverebbe. Si potrà tutto al più spingersi di qualche miglio più in là verso il settentrione se si trovasse il ghiaccio nell'Oceano in condizioni straordinariamente favorevoli; ma sarebbe un risultato che non compenserebbe della fatica e dei sacrifici».

«Per ciò mantenendo sempre invariato il piano di partire da una terra, e non da una nave alla deriva nel ghiaccio», concludeva il Duca degli Abruzzi «bisognerà cercare un'altra via per cercare di diminuire la distanza da percorrere con

### LE PRIME NOTIZIE

Dando notizia del corso della sua spedizione, Guido Monzino accenna alla lentezza della marcia, per le difficili condizioni del ghiaccio ed il passaggio dei canali, e per il comportamento degli eschimesi al seguito. Parla di assalti degli orsi bianchi e di una tempesta di neve che perdurava anche per tutta la giornata, nella quale «il dispaccio», 84°55' Nord, 82°00' West, ed è il 24 di aprile.

Agli orsi bianchi ripetutamente accenna il Duca degli Abruzzi: «L'orso sente e vede un accampamento assai prima che l'uomo possa avvertire la sua presenza, e la fame ordinariamente lo spinge ad avvicinarsi» (La «Stella polare», pag. 89; si veda ancora, ivi, a pag. 109). Sulla sorpresa degli orsi, troviamo gustosa ed emozionante episodi nel volume di Julius Payer, Die oesterreichisch-ungarische Nordpol-Expedition, Vienna, 1876. Un branco di orsi devastò e saccheggiò un deposito (pag. 820); uno dei componenti la spedizione, allontanatosi dal campo e

le slitte. La nuova via, che consigliamo, sarà e bbe di avanzarsi con una nave lungo la costa occidentale della Groenlandia a settentrione del canale di Kennedy ove, in condizioni favorevoli, si deve poter raggiungere una latitudine ancora superiore a quella a cui pervenne l'Alert sulla Terra di Grant» (Luigi Amedeo di Savoia, La «Stella polare», nel Mare Artico, Milano, 1903, pagg. 213-214). L'Alert fu una delle due navi della spedizione del Farnham inglese del 1875 e 1876 che vide A.H. Markham raggiungere in latitudine 83°20.

Guido Monzino parla del «canto passaggio dei grandi canali», la calotta artica è in continuo movimento, si apre all'improvviso dando luogo a canali che prima non c'erano, oppure si chiudono altrettanto velocemente, ricongiungendo le labbra degli imponenti ghiacci. Ma lasciamo un'altra volta parlare Peary: «Sul tardi del pomeriggio cominciamo a udire degli scoppi e dei rumori fragorosi tra i ghiacci, accompagnati dal suono sibilante del ghiaccio», giovane trantunato e sospinto in varie direzioni. Indizio certo di nuova acqua libera dinanzi a noi. Ben presto un canale si mostrò attraverso la nostra rotta e guardando alla sponda opposta potemmo vedere che il ghiaccio si muoveva. Sembrava che il canale si restringesse verso Ovest; seguimmo tale direzione e giungemmo ad un punto dove erano visibili grossi massi di ghiaccio fluttuanti, larghi da cinquanta a cento piedi. Facemmo passare i cani e le slitte da un masso all'altro, i quali ci servirono a guisa di un ponte di barche» (ivi, pagg. 233-234).

Un altro brano di Peary ci mette in grado di

formulare una valutazione, sia pure limitata, delle vicissitudini e delle peripezie di questa spedizione polare, e delle decisioni che il terreno mutevole impone all'improvviso, e ci vogliono forza d'animo non comune, prontezza, distaccata freddezza nelle decisioni e nel comando. Dice il Peary: «... incontrai un canale che stava per aprirsi. Dinanzi a me presentava già la larghezza di una decina di yards, ma a qualche centinaio di yards a est doveva essere un passaggio praticabile, perché la spaccatura appariva colà frazionata in parecchie minori. Per questo alle slitte d'attorno si correndo colà, ebbi il tempo di trovare un luogo adatto per la traversata e di tornare indietro in aiuto alla comitiva, prima che l'apertura s'allargasse tanto da divenire insuperabile».

«Il passaggio effettivo così saltando da un istrone all'altro, mi assicuravo della loro capacità di sopportare senza scollazioni il peso dei cani e della slitta, poi tornavo sul bastone dove stavano i cani incalzandoli a procedere innanzi, mentre il conduttore guidava la slitta da un masso all'altro, bilanciando il peso ora da un lato ora dall'altro per impedire che si rovesciasse».

«Le slitte passarono attraverso crepacci molto larghi, tanto che mentre i cani potevano superarli agevolmente d'un salto, gli uomini a grande fatica dovevano impiegare ogni loro energia, per non lasciarsi distaccare dalle lunghe slitte. Per fortuna queste erano del nuovo tipo Peary, lunghe dodici piedi. Se fossero state del vecchio tipo eschimese, della lunghezza di setto piedi, avremmo dovuto ricorrere alle funi per farle passare a forza di braccio da un istrone all'altro» (pag. 272).

E' sempre così avventurosa la marcia? Ci sono anche dei tratti nei quali il terreno è favorevole. Ed ecco in che consiste questo «terreno favorevole». E' sempre il Peary che racconta: «Quella marcia fu la migliore dall'epoca della partenza dalla terraferma. I massi erano grandi di vecchia data, duri e piani, con chiazze di ghiaccio azzurro come lo zaffiro (le pozze d'acqua dell'estate precedente). Sebbene le splendide dighe di pressione che li circondavano, raggiungessero talora l'altezza di cinquanta piedi, potevamo superarli assai facilmente passando attraverso qualche breccia o camminando sul dolce poggio formato dagli enormi cumuli di neve da cui erano avvolti» (pag. 270).

Nel suo messaggio, Guido Monzino accenna ad una perdurante tempesta, mentre la sua carovana si trova a 84°55'.

Leggendo il diario di Umberto Cagni, possiamo avere un'idea della «perdurante tempesta» polare. In data 2 aprile 1900, Cagni annota: «... Alle cinque siamo tutti in piedi: ma il vento ha ripreso con forza soffiando da sciocco, accompagnato da neve e nevischio che non permettono di vedere un oggetto a pochi metri di distanza». Da quanti giorni dura la bufera? Quanti giorni durerà?

«Verso mezzogiorno il vento calma e si ha una schiarita. In meno di mezz'ora abbiamo attaccato i cani, tutto l'accampamento e siamo in cammino verso il Nord. Ma la schiarita dura assai poco...» «Alle

quattro da sciocco salta a libeccio e poi a ponente e soffia con violenza; una bufera di neve ci insegue verso le cinque e ci costringe a fermarci: non si vede più ad una lunghezza di una slitta; cerchiamo a tentoni un ridosso di terra e il più vicino hummock dove con difficoltà riusciamo a piantare la tenda, la quale per lo strarvento si riempie tosto di neve».

Tutta la notte dura, la bufera; il giorno dopo non possono partire. «Verso le sette pomeridiane sentiamo i cani abbaiare furiosamente. Siccome col cattivo tempo essi sono ge-

neralmente molto quieti, si salta fuori dalla tenda pensando che vi sia un orso; invece la causa della loro eccitazione è la formazione di un canale a cinquanta metri dalla tenda. Questo canale, che si apre sino ad avere tre o quattro metri di larghezza, la gittando la strada percorsa da noi ieri sera, non rappresenta nessun pericolo per noi, però se il canale si fosse aperto anche vicinissimo alla tenda, non so come avremmo trasportato l'accampamento con quell'orribile tempo». Il quale non accenna a calmarsi, e li

blocca un altro giorno (La «Stella polare», cit., pag. 383 segg.).

Guido Monzino per questa sua spedizione al Polo Nord, usa gli stessi mezzi e gli stessi sistemi dei pionieri; quindi, leggendo le relazioni degli audaci che torsero i polsi e di dell'Artico una settantina d'anni fa, le scheletriche notizie che ci giungono dalla banchisa polare diventano per noi pienamente comprensibili, acquistano risalto e colore.

Per questo abbiamo riportato questi brani; non senza un rievocazione, pur senz'altro interessante; costituiscono una realtà vi-

va e del tutto odierna; si trasformano nella descrizione della grande avventura che gli uomini della spedizione «G.M. 71» al Polo Nord stanno vivendo.

Fra gli uomini in marcia verso il Polo Nord, insieme a Guido Monzino che ha ideato e comanda questa spedizione, oltre al cilenso Arturo Aranda ed ai componenti nordici, ci sono due giovani aspiranti-guida di Valtournanche, Mirko Minuzzi e Rinaldo Carrel. Perché si tratta di una spedizione italiana, che vuol ricordare ed onorare i pionieri italiani sui ghiacci dell'Artide.

Aurelio Garobbo

### RICORRENDO IL CENTENARIO DELLA SEZIONE

## Dal 7 all'11 giugno a Napoli l'83° Congresso nazionale del C.A.I.

Il 22 gennaio 1971, un gruppo di «doti» autori della scienza naturalistica e di dilettanti di ascendenze montane, costituiva in Napoli la settima Sezione del C.A.I., subito dopo a Chieti, nel 1872, organizzato dalla Sezione napoletana, e l'83° Congresso nazionale del C.A.I., successivamente nel 1902 a Napoli, dal 10 al 17 settembre, con 170 partecipanti provenienti da 18 Sezioni, si tenne il 33° Congresso, nel 1928 a Napoli, si convocò l'Assemblea generale dei Delegati del C.A.I.

Ricorrendo il centenario della Sezione di Napoli, il Consiglio centrale ha affidato alla Sezione di Napoli, il compito di organizzare, nel quadro delle manifestazioni celebrative del centenario, il Congresso avrà luogo dal 7 all'11 giugno con il seguente programma:

#### Programma

7 giugno  
Arrivo dei congressisti e sistemazione negli alberghi. Verso le ore 12.30 è previsto l'arrivo dei partecipanti alla 5.a Escursione nazionale organizzata dalla Sezione di Palermo. Alle ore 18.30 inaugurazione al Maschio Angioino dell'83° Congresso Nazionale. Alle ore 21 pranzo sociale dei congressisti.

8 giugno - Gita al Vesuvio (L. 277) e visita agli Scavi di Pompei.  
Partenza in torpedone alle ore 8 dagli alberghi. Per l'autostada Napoli-Pompei si raggiunge Torre del Greco e quindi per strada panoramica e in seggiovia alla base del cratere Solfata e sito del cratere; eventuale visita all'Osservatorio Vesuviano. Con gli stessi mezzi si raggiunge Pompei. Pranzo e visita alla città romana sepolta nel 79 d.C. dalla famosa eruzione.

9 giugno - Gita a Capri. Partenza in autostada alle ore 8 dagli alberghi. In Grotta Azzurra, l'Arco Naturale, la cappella di piazza, centro della vita montana, Anacapri e la salita in seggiovia al S. Solfaro e, per gli appassionati di archeologia, i resti di un villaggio di Dancuati ad Anacapri. In Villa Jovis sul Salto di Tiberio, la Villa San Michele di Axel Munthe e in Certosa di S. Giacomo. Pranzo nei ristoranti

Ritorno a Napoli nel tardo pomeriggio.

9 giugno - Gita al M. S. Angelo a Tre Pizzi (m. 1443) - Gruppo dei Monti Lattari, visita alla Torre di Castelammare di Stabia.

Partenza in torpedone alle ore 7.30 dagli alberghi. Per l'autostada Napoli-Solofrone si raggiunge Castellammare di Stabia e si prosegue per Vico Equense e Moiano. Un gruppo a piedi sale al M. Maria a Castello per effettuare l'escursione per la paurosa e interessante cresta rocciosa della Conocchia o per facile panoramicamente del Pizzillo in ore 3.30.

Un gruppo, in torpedone, prosegue per la nuova panoramica strada di Marina-Pelle e per facile sentiero, in ore 2, raggiunge la vetta. I due gruppi riuniti scenderanno per la medesima strada alla Porta di Feltro. La vetta del S. Angelo a Tre Pizzi offre il panorama ampio e spettacolare di montagna sul mare, tra il golfo di Napoli ed il golfo di Salerno, con l'isola di Capri e la baia di Positano.

Colazione a sacco. Nel ritorno visita alle Nuove Terme Stabiane. Ritorno a Napoli nel tardo pomeriggio.

9 giugno - Gita a Capri. Partenza in autostada alle ore 8 dagli alberghi. In Grotta Azzurra, l'Arco Naturale, la cappella di piazza, centro della vita montana, Anacapri e la salita in seggiovia al S. Solfaro e, per gli appassionati di archeologia, i resti di un villaggio di Dancuati ad Anacapri. In Villa Jovis sul Salto di Tiberio, la Villa San Michele di Axel Munthe e in Certosa di S. Giacomo. Pranzo nei ristoranti

bill vedute del M. S. Angelo a Tre Pizzi. Partenza in torpedone alle ore 7.30 dagli alberghi. Per l'autostada si ritorna ad Avellino Ovest per proseguire per Serino o per la nuova strada che attraversa la boscosa riserva di caccia del Marone. Dal piano di Campolungo (m. 1300) a piedi per comodo sentiero, tra folto bosco, in 2 ore, si giunge sulla vetta. Panorama stupendo dalla M. S. Angelo a Tre Pizzi e sul Vesuvio e su tutti i monti della verde Irpinia. Discesa al piano, ove, al Buco di Vico, l'Ente Provinciale del Turismo di Avellino offrirà il pranzo. Ritorno a Napoli nel pomeriggio.

11 giugno - Gita a Campitello Matese ed al Monte Siletto (m. 2050) - Gruppo del Matese.

Partenza in torpedone alle ore 7 dagli alberghi. Per l'autostada del Sole si ritorna a Campitello e quindi a Venafro e ad Ischitella, il capoluogo della nuova provincia e per la nuova superstrada si raggiunge S. Massimo e per panoramica strada di montagna, con incomparabili vedute del Matese montano si giunge a Campitello Matese. Si visita un ampio piano carsico, posto a 1417 metri, circondato da macchie di faggi e pini, con una splendida corona di monti. L'altra quota è l'esposizione a settentrione ha data inizio ad una positiva valorizzazione della zona per lo nel invernale-primaverile, l'attrezzatura alberghiera e dei mezzi di risalita ne fanno già un centro di grande interesse sportivo e turistico. La vetta del Monte Siletto si può raggiungere alla piedi in ore 2 dal Piano di Campitello e sia in mezz'ora della stazione superiore della seggiovia del Colle del Monaco. I partecipanti potrebbero ritornare dalla stazione a sacco al supermercato del luogo, oppure sostare nei vari alberghi o nel rifugio ivi esistenti. Ritorno a Napoli in serata.

I partecipanti alle gite in montagna sono invitati ad intervenire con attrezzatura adeguata.

Per informazioni e prenotazioni indirizzare la corrispondenza a Club Alpino Italiano, Sezione di Napoli, presso l'ingegner Pasquale Palazzo, via Filippo Palizzi, 56, 80127 Napoli.

### Inabitabile il rifugio Aosta investito da una valanga

Il Rifugio Aosta (m. 2781) alla testata della Valpellina, sul fianco della seraccata del ghiacciaio di Tsa de Tsan, è stato investito da una valanga che ha asportato parte del tetto, rendendo inabitabile il locale adetto a dormitorio. Poiché il rifugio consta di due locali, uno adetto a cucinina e l'altro a dormitorio, al presente è inutilizzabile.







SIMBOLI E TRADIZIONI NELLA VITA PASTORALE

PARLANO I GIOVANI

Alpinisti e pastori

Idee per il C.A.I.

L'incontro con il pastore è per l'alpinista un contatto frettoloso e casuale, sfruttato al più per ottenere indicazioni sulla via da seguire per raggiungere un rifugio o un passo.

Del resto molti fattori ostacolano lo sviluppo di un colloquio meno occasionale fra i due: tipico abitatore dell'alta montagna, il pastore è davanti ad essa in un atteggiamento di indifferenza o di repulisti che contrasta con quello dell'alpinista.

La costruzione di baitelli, provvisori di copertura e magari di rifugi, non sempre risponde a criteri di funzionalità rispetto alle zone di pascolo né può essere interpretata come solo pascolo per il pastore: quale considerazione si può fare sul conto dei diversi tipi di edifici realizzati con l'impiego di pietre, zolle erbose, muschio, strame o ancora rami di albero.

È evidente l'aspirazione a disporre di un arredamento ricche di foraggio. In questo contesto la lettura dei manufatti pastorali diventa affascinante ricupero di valori culturali nei quali riaffiorano le primordiali aspirazioni dell'uomo.

Proprio di una vera abitazione, dove sul compimento per l'abilità manutrice prevale una tendenza compensatoria di disegni e alle frustrazioni psicologiche della vita del pastore, giacché toll-manufatti, come sopra accennato, possono essere goduti per intervalli di tempo assai brevi.

Queste alternanze emotive che gli antropologi vedono succedersi nella storia dell'insediamento umano in montagna, sono gradatamente presenti contemporaneamente a livello istituzionale nel pastore.

La prima sguardo a due appaiono anche distanti da una contrapposizione di interessi difficilmente conciliabili: praticità contro idealismo, opposta concezione della fatica, diversa motivazione della propria presenza in montagna, contrastante estrazione sociale e culturale, possono dare un'idea di due modi di pensare assai differenti.

Dal cielo stellato al lichene dalle nubi veloci, al filo d'erba, dal volo di un insetto, al rombo della cascata, dal sentiero che si perde allo sguardo del cane amato, tutto è oggetto delle sue analisi speculative, fonte di emozioni semplici quanto autentiche, vere quanto inafferrabili.

Certo la scoperta di questa comunione di contenuti emozionali da parte dell'alpinista, potrebbe aggiungere un po' di interesse al suo itinerario sui monti, fornendogli insieme una buona opportunità per una migliore conoscenza della gente di montagna.

Ma un altro vasto settore di esplorazione sulla condizione umana e sulla cultura del pastore, si offre senza diramarsi allo alpinista attento, attraverso l'osservazione dei manufatti presenti nelle zone di pascolo.

Un analogo valore di tabù è stato attribuito alle zone interessate da dinieci particolari o eccezionali.

Spopolamento della montagna, speculazione edilizia e turistica, inurbamento di alcune zone delle Alpi, sono fatti che giudico negativamente e che hanno all'origine una matrice comune: i rapporti sociali tra le popolazioni montane e il mondo esterno.

Prendere, sono molte; faccio alcuni esempi. Aiutare le popolazioni montane a mantenere la loro cultura locale (ad esempio promuovendo studi sulla toponomastica e sui dialetti, in modo da valorizzarli).

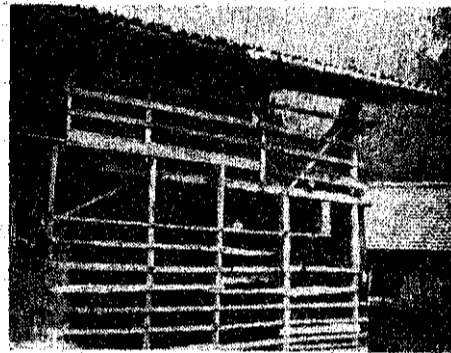
Queste che ho esposto sono solo proposte, idee, che spero abbiano uno sviluppo, una risposta.



La Federazione italiana degli sport invernali (F.I.S.I.) ha compiuto cinquant'anni e Rolly Marchi ci presenta «Azzurrisimo».

Come ogni storia, anche questa che apre il volume parte logicamente dalle origini, e rende il doveroso omaggio a Paolo Kind, primo campione d'Italia, che dallo sci fu entusiastico propagandista.

Lo sci italiano è nato in Piemonte, avverte il Marchi e ci indica il 1908 ed il 1913 come da due date che aprirono la strada alla fondazione della F.I.S.I.



Architettura tipica di montagna



In Valsesia

Vecchio, perchè l'hai voluto?

Che fai vecchio, alla base di quella parete? Che guardi? Forse ripensi a quando eri giovane, alle mani forti e buone, al tuo salire veloce, alla montagna, il tuo primo e, confessato, unico amore.

Perché non rinunci? Torna giù stanche sei in tempo. Nel rifugio il caldo ti aspetta. Il dolce fuoco di legna. Quello che per tanti anni ti ha riscaldato. Quello che in tante notti sotto le stelle hai sognato.

Non vedi, il sole è già alto in cielo. Fra poco non riscalderà più il tuo sangue. E le notti sono fredde, lo sai. Non fredda anche quando, giovane, le passavi correndo le stelle, su tralicci, cengia, il compagno vicino. Ora non sono per te. Non ci sono più.

Le montagne, minaccia antica, giungla di sempre. Ora per te vecchio non c'è più ritorno. Hai voluto salire ancora. Hai voluto tornare ad ascoltare la musica segreta che fa il vento tra le cime. Hai voluto respirare l'aria pura e fredda delle vette. Hai voluto toccare le stelle, baciarle la tua ultima cima e piangere su di essa.

Tutto questo hai voluto, ma perchè?

Un'altra cosa importantissima è lo spirito con cui si dovrebbe intraprendere certe azioni e ricerche. Non lo spirito dei conquistatori, dei maestri o dei benefattori, ma quello dei collaboratori, degli alunni. Penso, e ne sono convinto, che la montagna non sia né degli scur-

Non si tradisca il carattere delle baite. Il Comune di Telve di Sopra in provincia di Trento, intende concedere un contributo in denaro per la ricopertura in lamiera delle baite di montagna, lamiera che si sostituirà alle tradizionali scandole, elemento quanto mai caratteristico dell'ambiente alpino.

Ma un altro vasto settore di esplorazione sulla condizione umana e sulla cultura del pastore, si offre senza diramarsi allo alpinista attento, attraverso l'osservazione dei manufatti presenti nelle zone di pascolo.

Un analogo valore di tabù è stato attribuito alle zone interessate da dinieci particolari o eccezionali.

Un analogo valore di tabù è stato attribuito alle zone interessate da dinieci particolari o eccezionali.

Un analogo valore di tabù è stato attribuito alle zone interessate da dinieci particolari o eccezionali.

Un analogo valore di tabù è stato attribuito alle zone interessate da dinieci particolari o eccezionali.

Un analogo valore di tabù è stato attribuito alle zone interessate da dinieci particolari o eccezionali.

Un analogo valore di tabù è stato attribuito alle zone interessate da dinieci particolari o eccezionali.

COURMAYEUR MONTE BIANCO. La stazione del Monte Bianco più modernamente attrezzata per l'alpinismo e per lo sci. 6 FUNIVIE • 3 TELECABINE • 1 SEDIQVIA RIPOSTO CON SCI A PIEDI • 11 TELESCI • 20 GUIDE E PORTATORI • 50 MAESTRI DI SCI • 10 NURSES • 10 GUIDE SCIATORE • 50 ALBERGHI • 40 PENSIONI • 1000 ALLOGGI • SCUOLA DI SCI • SCUOLA DI ALPINISMO • SCUOLA DI SCI ALPINISMO ALTA MONTAGNA.

A TRENTO DAL 19 AL 25 SETTEMBRE. Il XX Festival internazionale film della montagna e dell'esplorazione. Il Club Alpino Italiano e il Comune di Trento indicano il 20.º Concorso Internazionale per film di montagna e per film di esplorazione. Il Concorso è aperto ai produttori e ai cinematografici.

I concorsi di «Spiritualità». La rassegna «Spiritualità», diretta da Sandro Prada, bandisce concorsi tra poeti, scrittori, musicisti e giornalisti per composizioni in prosa, prosa (anche in libri già pubblicati) e musica per coro (registrata su nastro magnetico con spartito) ispirate alla montagna ed alla sua gente, e per il miglior articolo giornalistico pubblicato o radiodiffuso che abbia per argomento l'Ordine del Cardo, la spiritualità e la solidarietà.

Monti puliti - gite felici. Con questo motto il Gruppo naturalistico della Brianza di Canto in collaborazione con l'Ente provinciale per il turismo di Como, dopo l'azione promossa lo scorso anno per la protezione della flora spontanea nella provincia di Como (ricordate? «maggiolata» non più «paricciata») ha dato inizio ad una nuova azione perché le nostre montagne, non restino più torride dopo il passaggio di escursionisti o gittanti.

BRAMANI. 29, via Visconti di Modrone - 20122 MILANO - Telefono 700.336. TUTTO PER ALPINISMO-SCI SPORT - ABBIGLIAMENTO SPORTIVO. EQUIPAGGIAMENTO ED ATTREZZATURE PER SPEDIZIONI EXTRAEUROPEE. PRODOTTI DELLE MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE A PREZZI COMPETITIVI. SCONTI SPECIALI AI SOCI C.A.I. ED ENTI SPORTIVI.



C.A.I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Orario diurno da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19; sabato dalle ore 9 alle 12. Serate: martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22.30. Telet. 800.421 - 698.971

Programma di maggio

Table with 2 columns: Day and Event. Includes Sabato-domenica 1-2 Settima uscita Sciolti Merio Rightin, Mercoledì 5 Scuola Parravicini - Quarta lezione teorica, Domenica 9 Scuola Parravicini - Quinta lezione teorica, etc.

non soci L. 2200; inferiori a 18 anni L. 1300. Seggiovia andata fr. A. ritorno fr. 4, s.r. fr. 6, per comita superiore a 10 persone: colazione facoltativa. Iscrizione: direttori gita (Giorgio Burchielli, tel. 688.24.49) Adriano Bianchi tel. 04.62.202.

Gita sociale a Punta Carega 29-30 maggio

Sabato 29 alle ore 14 partenza da piazza Castello con itinerario Recanto Terme indi proseguimento per Conca di Campogrosso. Ore 20 circa arrivo al rifugio Giurlole m. 1466. Cena e pernottamento.

Premiazione concorso fotografico

Giovedì 13 maggio alle ore 21, nel salotto della Sezione, verrà presentata e premiato la manifestazione fotografica intitolata al rifugio di Giurlole. Tema: "Aspetti naturalistici delle nostre Alpi".

La serata del Mantovani

Nel prossimo numero daremo un resoconto particolareggiato della "Serata del Mantovani", tenutasi come annunciato in serata del 26 aprile.

Sottosezione G.A.M.

16 maggio - Festa di primavera al Monte Lema. - Gran-gita punto panoramico sui laghi Maggiore e di Lugano e sulle Alpi Pennine e Insubriche. Partenza da piazza Piemonte alle ore 8.30, piazzale Loreto 6.40, viale Zara-angolo via Stevio 6.45, viale Certosa angolo Monteceneri 7.00, in topografia sino a Nigugliola (m. 720) nel Canton Ticino. Arrivo ore 9.30. Salita alla vetta del Lema (metri 1024) in due ore e mezzo. Ritorno con partenza da Nigugliola ore 17.30.

APERTURA RIFUGI per lo sci-alpinismo

La Sezione di Milano del C.A.I., nell'intento di favorire chi pratica lo sci-alpinismo, ha provveduto all'apertura dei seguenti rifugi:

- ZONA ORTLES-CEVEDALE
RIF. BRANCA - Apertura dal 7 marzo. Accesso da Bormio - S. Caterina di Valturva. Custode: Felice Alberti, S. Antonio di Valturva, telefono 0342-95501.
RIF. CASATI - Apertura dal 7 marzo. Accesso da Bormio - S. Caterina di Valturva. Custode: Severino Compagnoni S. Caterina Valturva, telefono 0342-95507.
RIF. NINO CORSI - Apertura dal 28 febbraio. Accesso da Colandro - Val Martello. Custode: cav. Carlo Hafele, Morter Val Martello (Bozano), telefono 75.514.
RIF. CITTA' DI MILANO - Dal 7 marzo fino al 7 maggio. Accesso da Solda. Custode: Emanoel Perotti, Solda, telefono 75.412.
RIF. LUIGI PIZZINI - Dal 7 marzo. Accesso da S. Caterina Valturva - Custode Filippo Compagnoni, S. Caterina Valturva, Tel. 0342-95513.
RIF. ALFREDO SERRISTORI - Dal 7 marzo fino al 2 maggio. Accesso da Solda - Custode Ottone Rainstadler, Solda.
ZONA BERNINA
RIF. FILI ZOJA - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Lanzada - Campo Francia (strada aperta). Custode: Peppino Milla, Sondrio, piazza Toccazzi 33, tel. 0342-24777 - Rifugio 0342-51495.
RIF. ROBERTO BIGNAMI - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Lanzada - Campo Francia. Custode: Isacco Dell'Avò, Torre S. Maria (Sondrio).
RIF. AUGUSTO PORRO - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Chiesa - Chiareggio. Custode: Livio Lenatti, Chiesa Valmalenco per Chiareggio. Telef. 0342-51198 - Rifugio 0342-51404.
ALTRE ZONE
RIF. CARLO PORTA al Resinelli - Aperto tutto l'anno. Custode: Ezio Scotti, Piani dei Resinelli, telefono 0341-69105.
RIF. LUIGI BROSCHII - Grigna Settentrionale - Apertura a richiesta nei giorni infrasettimanali e sabato e domenica sempre aperto. Custode Alessandro Esposito, Pasturo.

Nell'incanto del PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO con il 47° Attendamento Nazionale «A. MANTOVANI» della Sezione di Milano del C.A.I.

- ★ Turni settimanali dal 4 luglio al 29 agosto
★ Turno dei giovani a sole L. 17.000
★ PALESTRA DEL MANTOVANI
Mezzo secolo di esperienza nell'organizzazione dell'unico attendamento alpinistico mobile d'Italia a carattere internazionale
PER LE VACANZE NON C'E' SOLO AGOSTO
Gratis, a richiesta, il ricco pieghevole illustrativo
Vi attendiamo a PEIO per una vacanza diversa...

C.A.I. Sezione S.E.M. Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191

Assemblea ordinaria generale

Il 30 marzo ha avuto luogo nella Sala Schuster, l'assemblea ordinaria annuale con la presenza di 98 soci. A presiedere l'assemblea è stato nominato il dott. Virgilio. Il presidente dott. Belotti ha letto la relazione morale e finanziaria del 1970 ed il bilancio consuntivo 1970 con la relazione dei revisori.

Traversata dell'Adamello 24-25 aprile

Se si pensa all'inquinamento di questi giorni, nessuno immagina una sci-alpinistica riuscita. Qualche sciatore di sole filtrato attraverso le nuvole, il nostro ottimismo è soprattutto molto fortunato, sono stati gli elementi fondamentali per la buona riuscita della traversata.

Cariche sociali

Nella seduta di Consiglio del 10 aprile, il presidente è stato eletto Filippo Belotti. Vice-presidente: Plevi Risari. Vice-presidente, supplente: Roberto Polenta. Vice-presidente, supplente: Ettore Savi. Vice-presidente, supplente: Ettore Savi. Vice-presidente, supplente: Ettore Savi.

2 maggio Monte Cornozzolo

Sul prossimo numero sarà pubblicato l'elenco completo delle gite estive 1971 che inizieranno con la prima uscita, in data 2 maggio, col programma: Ritorno alla biglietteria della stazione Milano Nord, piazzale Cadorna, alle ore 6.45; partenza per Canzo, ore 7.25; arrivo a Canzo, ore 8.47; inizio della marcia ed arrivo al Cornozzolo, alle ore 11.30.

Sci-alpinistica al Breithorn 8-9 maggio

Per questa gita è previsto il pernottamento al rifugio Teodulo con cena del giorno 8 e prima colazione del giorno 9. Il Gruppo si raduna al Cornozzolo alle ore 7 da piazza Castello. Giornata di sabato a disposizione delle piste di Cervinia. Domenica 9 salita al Breithorn. Si raccomanda per i partecipanti un equipaggiamento di alta montagna: giacca, felpa e Bigger. Quote: soci S.E.M. Lire 6.000, soci C.A.I. L. 8.200, non soci L. 6.500. Direttori di gita: Fronte e Gentile. Iscrizione in sede.

La Scuola d'Alpinismo Monte Bianco

Con il 17 luglio prossimo comincerà al rifugio "Franco Mottuzio" ai Châtelais i turni della Scuola d'Alpinismo Monte Bianco, diretta da Ubaldo Rey. I cinque turni hanno la durata di 8 giorni ciascuno e si susseguiranno sino al 2 di settembre. Il primo turno si svolgerà invece nelle Dolomiti, dal 4 al 12 settembre.

Nozze

Il nostro vice-presidente, dottor Roberto Polenta, ha annunciato il suo matrimonio con la dottoressa Rosa Bianchi. A gli sposi cordiali, vivissimi auguri.

22-23-24 maggio Stelvio-Livrio

La gita che segue, per la quale il programma relativo è in corso di completamento, sarà di tre giorni e precisamente: 22-23-24 maggio: gita allo Stelvio e al Livrio, dove il 24 maggio, si svolgerà la 29a edizione della celebre «Staffetta dello Stelvio», nella quale saranno impegnati giovani atleti.

CERCO 28/35enne

con idee - entusiasmo - esperienza ed onestà per affiancarmi conduzione e promozione vendite ditta artigianale - 15 anni anzianità Socio CAI. CASELLA 101/A SPI - 20100 MILANO

BOLOGNA

Calendario gite 1971

- 16 maggio - Lago Scattafolo - 2 giugno - Monte Acuto - Lago Scattafolo. 20 giugno - Cusma. 11 luglio - Piccole Dolomiti (Reconro). 31 luglio - 8 agosto - Col d'Oien. 11-12 settembre - Rifugio Pissardi. 19 settembre - Marecra - Lago Scattafolo. 2-3-4 ottobre - Civetta. 17 ottobre - Segavecchia - Scattafolo. 30 ottobre - 1 novembre - Gran Sasso. Novembre - Marrognata al Lago Scattafolo.

Accompagnatore in val Civetta

Nei giorni dal 26 al 29 giugno prossimo, un gruppo di dipendenti INAIL di Bologna, effettuerà una gita in Val Civetta e la nostra Sezione, oltre a curarne l'organizzazione, desidera aggregare al Gruppo un socio che conosca bene la zona. Gli interessati potranno mettersi in contatto con la Segreteria, o direttamente con Lozza.

Nelle altre Sezioni del C.A.I.

Asso

La Sezione organizza il secondo corso di comportamento in montagna, per ragazzi e ragazze. Comprende lezioni teoriche, serate culturali e gite diverse, sulle montagne della Valassina e nella zona del Tonale. Iscrizione: L. 1.500 comprensiva dell'assicurazione, esclusi eventuali trasferimenti in automezzo. Rivelarsi a Grazziola, in Riva oppure ad Alfredo Castagna, tel. 681.059, Asso.

Bassano del Grappa

Il 9 maggio al Ponte del Vaso, Prato, si inizierà il corso di sci-alpinismo, si procederà con le lezioni pratiche alle Torri di Falzarego e Punta Fiamme (20 maggio), al passo del Traviogno (23 maggio).

XI Corso d'alpinismo «Filippo Berti»

La Sezione di Monza del C.A.I. organizza l'XI Corso di sci-alpinismo, intitolato alla memoria del socio Filippo Berti. Sono ammessi allievi d'ambosessi, soci del C.A.I. di altre società e indipendenti di età superiore ai 16 anni. Il corso sarà tenuto da accademici e da validi alpinisti della Sezione. Per informazioni, rivolgersi al C.A.I. Monza, via Padre Reginaldo Giuliani 4-B nelle ore di martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22.

L'alpino Stefano Schivalocchi

È scomparso Stefano Schivalocchi, meglio conosciuto dai bormiesi come «Stefano». Valoroso combattente della guerra 1918-18 nel settore Ortles-Cevedade, fra le numerose imprese prese parte alla conquista del Pantanico del Gran Zebù (m. 3880) sulla Cresta di Sella. Gli alpini Schivalocchi, Canellini, Delandino e Biane, al comando dell'aiutante di battaglia Giuseppe Tussa, seppero conservare la posizione raggiunta. Durante questa lotta, giustamente definita dal generale Carlo Feltrino Sardi «guerra sotto le stelle», lo Schivalocchi fu insignito della medaglia d'argento al valor militare.

Pasqua a Gressoney la Trinité

Partenza ore 20 precisa del 9 aprile. Torpedone completo, quarantasette partecipanti, 11 giorni, 11 e 12 sono stati magnifici, con sole splendente, sui fantastici scenari del gruppo del Monte Rosa. I partecipanti, divisi in escursionisti e sciatori, hanno goduto per le gite o per la neve o sono ripartiti da Gressoney abbronzati dai riflessi del sole e felici per le magnifiche giornate trascorse. Arrivo a Bologna alle 20.30, in perfetto orario.

Lutto

Il Consiglio Direttivo e tutti i Soci della Sezione piangono all'amico Giorgio Spanzani, le più sentite condoglianze per la perdita del fratello.

Bollettino

Il fascicolo del primo trimestre del «Bollettino» reca fra l'altro: «Stelvio, un parco che gli alpinisti non conoscono», di Franco De Battaglia; «Ritorno alla Macconigge», di Guido Luchini; «Costituito in alcuni giovani a tremila metri un piccolo bivacco», di Roberto Malno; «Una prima invenzione» (di Camparini Basso) di Andrea Andreotti.

Livorno

Maggio 23: Gita al Rifugio Donaghi. Com. «A»: Zucchi Carlo, Cresta Cavallo-Monte Cavallo-Passo. Escursionisti: Zucchi Carlo, Donaghi. Com. «B»: Focci al Giovinetto-Pizzo d'Uccello. Gita 24: Com. «A»: Isola Santa-Col di Paville-Borra di Conca-Pania della Croce-Mosca-Leviglianti. Gita 25: Com. «A»: Isola Santa-Foce di Mosca-Leviglianti. Gita 26: Com. «A»: Vinca-Campo di Vinca-Sentiero del Cuffino-Monte Sagra-Campo Ceina. Com. «B»: Vinca-Cappanna Garnerone; nel pomeriggio in torpedone a Campocaccia. Luglio 3-11: Gite dolomitiche. Agosto: Campagna giovani con visita paleontologica alla tana di Equi. Ascensioni varie. Settembre 5: Gita al lago Scattafolo. Com. «A»: da Marecra-Pedana del Diavolo. Com. «B»: da Cutilignano-Dogana. Settembre 19: Intersezione a Casone di Proffetta-Abetina-Renie-Rifugio Battisti (C.A.I. Bolzano) possibilità di sci al Monte Prato oppure Monte Cusma. Ottobre 3: Com. «A»: Vagli-Campocaccia-Passo Tombacchia-Roccardino. Com. «B»: Vagli-Arnetola-Via Vandell-Passo Tambura e viceversa. Ottobre 17: Speleologia a Fornovolasco. Ottobre 24: Gita alla tana che Martina (vista nel attrezzata). Ottobre 30: Gita al rifugio di Pomeriggio con visita alla grotta del Vento (grotta attrezzata). Ottobre 31: Castagneta alle Cobbe-Passo del Vesillo con salita facoltativa al Monte Altissimo (ovvero al Monte Carecchio e al Pasquillo). Novembre 14: Com. «A»: Colonnata-Casse Vergheto-Foce Lucina-Foce di Vinca-Cappanna Garnerone-ex Rif. Pissardi-Forno. Com. «B»: Colonnata-Casse del Vergheto-Forno. Lucca 16 maggio - Roudinai m 1984 - dal rif. G. Casentini (dir. rif. Mario Alderighi). 30 maggio - Colonnato - Foce Lucina - Foce di Vinca - rif. «Cappanna Garnerone» m 1260 - Canal Regiole - Forno (dir. rif. Falcio Macarini). 6 giugno - Mole di Soraggi - Focaccia - M. Castellino - M. Prato m 2054 - Gli Scatoli - Pania di Corfino - Orcechiella (dir. rif. Marcello Pesi). 20 giugno - rifugio Enrico Rossi - Pania Sessa m 1711 - dal Pignone (dir. rif. Mario Alderighi). 28 giugno - Sostola - Lago della Nina - Cimone m 2105 - M. Libro Aperto - Fasso dell'Abetone (dir. rif. Piero Bertini). 11 luglio - Vinca - Pizzo d'Uccello m 1781 (dalla Cresta di Natiplana) - rif. G. Doganegni (dir. rif. Marcello Pesi).

VITA DELLA S.A.T. Iniziali i festeggiamenti del Centenario

Il dottor Tedesco per la Commissione del Centenario del dottor Marini presidente della S.A.T. hanno presentato al Sociale di Trento Otto Guggerberg della Bayerische Rundfunk che in prima assoluta proiettava il documentario «La Mantovana» girato nel famoso coro della Società alpinista trentina. I documentari e colori della durata di 40 minuti era già stato usato dalla TV germanica e visto da ben 121 milioni di spettatori di 17 diverse nazioni. Si avvale per la maggior parte dalle riprese del Senler delle Bacchette, nei punti più caratteristici e di maggior effetto. Il commento sobrio, spesso arguto, ricco di avvertimenti scientifici e di natura alpinistica-didattica è veramente indovinato.

Fra gli escursionisti

Gruppo alpinista O.M. - Il 6 maggio il popolare Bepi De Francesco, istruttore-esperto presso la società alpinista O.M. Oro di Moena, commenta una serie di suoi dispendiosi e popolari sci in val di Fiesse e sulle scialate nelle Dolomiti.

Padova

La Sezione ha organizzato corsi di sci per principianti, affidati ai maestri della Scuola Nazionale di Sci, e corsi di sci per principianti, affidati ai maestri della Scuola Nazionale di Sci, e corsi di sci per principianti, affidati ai maestri della Scuola Nazionale di Sci.

Ricordando Anselmo Fiorelli

La guida Anselmo Fiorelli è deceduta il giorno di Pasqua a San Martino Valmasino. Aveva ottantotto anni. I vecchi alpinisti ben ricordano Anselmo Fiorelli, sciatore di guida; i giovani ricordano il suo comportamento eroico l'età gli impediva il colloquio diretto con le sue cime tanto amate. Della guida Anselmo Fiorelli, oltre alla sua attività nella guida di guide, ricordiamo il suo comportamento eroico l'età gli impediva il colloquio diretto con le sue cime tanto amate.

L'ECO DELLA STAMPA

Fondata nel 1901 OFFICINA DI BATTALI DA GIORNALI RIVISTE Direttore: Umberto Ruffinetti Via Giuseppe Compagnoni 28 MILANO - Telefono 73.35.83 Casella Postale 2549 - Telegrammi: EcoStampa - Milano

Tutto per lo sport

DI ENZO CARTON SCI - MONTAGNA Calcio - Tennis Specialità scarpe sportive 20123 MILANO - Via Torino, 52 PRIMO PIANO Telefono 89.04.82

Alpinismo - Roccia

Autore il completo equipaggiamento da GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, 3 Via Torino, 44 Specializzata Sartoria per lo Sportivo

S.p.A. FELICE FOSSATI MONZA

FELIXELLA La camicia dello Sportivo! La camicia del K 2

